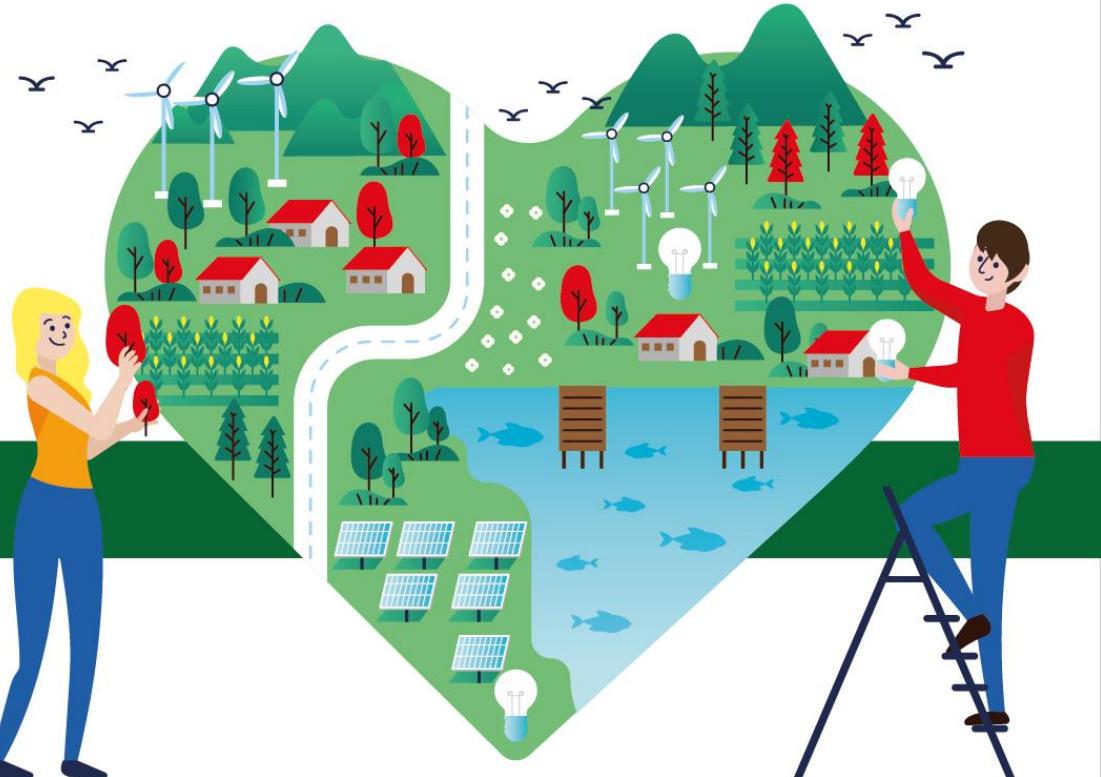


# *Energie di Comunità*

*Cittadini e sostenibilità energetica*

**11 dicembre 2025 | 10:30-13:00**

*Presentazione degli esiti della consultazione civica  
piattaforma ZOOM*



Energie di comunità è un progetto indipendente  
di Cittadinanzattiva con il contributo di



in collaborazione con



# La consultazione civica dei cittadini



- La transizione energetica non è solo una sfida ambientale o tecnologica: è soprattutto una sfida sociale che coinvolge direttamente cittadini e famiglie.
- Per comprenderne bisogni, difficoltà e aspettative, Cittadinanzattiva ha realizzato una **consultazione civica nazionale** nell'ambito del progetto Energie di Comunità.
- L'obiettivo è stato ascoltare le persone su temi cruciali: povertà energetica, comunità energetiche rinnovabili (CER), trasparenza del mercato, risparmio ed efficienza.
- Il questionario ha raccolto contributi da tutte le aree del Paese, con profili diversi per età, reddito e condizione abitativa.
- Il campione non è statistico ma una fotografia di cittadini ingaggiati che, proprio per questo, intercettano prima e più chiaramente problemi, complessità e barriere. È molto utile per capire dove la transizione energetica “si inceppa” nella pratica quotidiana.

# Il campione della consultazione: 2.316 cittadini

**Genere:** F (50%); M (50%)

**Classe di età:**

- 18-30 (29,4%)
- 31-50 (30,8%)
- 51-60 (10,4%)
- Oltre 60 (29,3%)

**Età media = 46 anni**

**Provenienza:**

- Nord (48%)
- Centro (19%)
- Sud e Isole (33%)

**Composizione nucleo familiare:**

- Coppia con 1 o più figli (41,3%)
- Coppia senza figli (23,9%)
- Persona singola (22,3%)
- Genitore single (4,1%)
- Altro (8,4%)



**Titolo di studio:**

- Istruzione elementare (0,2%)
- Istruzione secondaria inf. (8,3%)
- Istruzione secondaria sup. (48,6%)
- Laurea o equivalente (33,5%)
- Formazione post laurea (9,5%)

**Titolo dell'abitazione:**

- Proprietà (78%)
- Affitto (18%)
- Usufrutto gratuito (4%)

**Professione:**

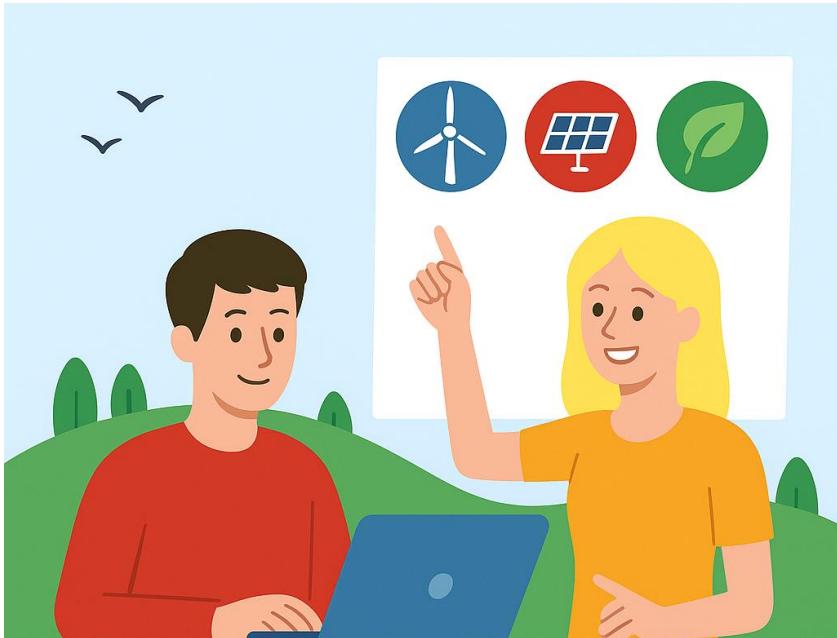
- Impiegata/o tempo pieno (40,3%)
- Pensionata/o (15,9%)
- Studente/tirocinante (10%)
- Lavoratore autonomo (9,5%)
- Impiegata/o part time (7,8%)
- Casalinga/o (7,8%)
- In cerca di occupazione (6,2%)
- Altro (2,6%)

**Reddito mensile netto del nucleo:**

- Meno di 501 € (3%)
- 501 - 1000 € (6,1%)
- 1001 - 1.500 € 14,1%)
- 1.501 - 2000 (21,2%)
- 2.001 - 2.500 (13,4%)
- 2.501 - 3.000 (12,7%)
- 3.001 - 3.500 (10,3%)
- 3.501 - 4.000 (7,2%)
- 4.001 - 4.500 (4%)
- 4.501 - 5.000 (3,2%)
- Oltre 5.000 (4,7%)

**Reddito medio mensile netto = 2.440**

# Informazione percepita



La prima dimensione indagata riguarda il **livello di informazione dei cittadini** sui temi dell'energia e in particolare su:

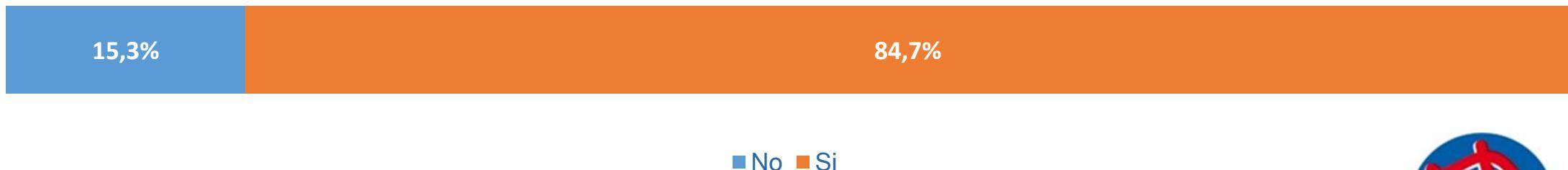
- conoscenza dell'attuale assetto del mercato energetico (fine del servizio di tutela, mercato libero);
- familiarità con concetti chiave: Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), povertà energetica, bonus sociale energia;
- differenze di percezione dell'informazione tra fasce d'età, territori e gruppi sociali.

# Informazione percepita

Rispetto ad un anno fa, ti senti più o meno informato sui temi dell'energia?

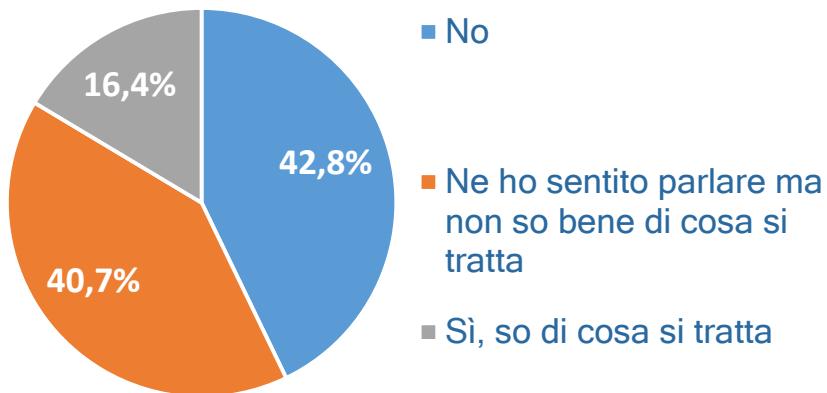


Sai che attualmente, per i non vulnerabili, è possibile scegliere forniture di energia solo sul mercato libero?

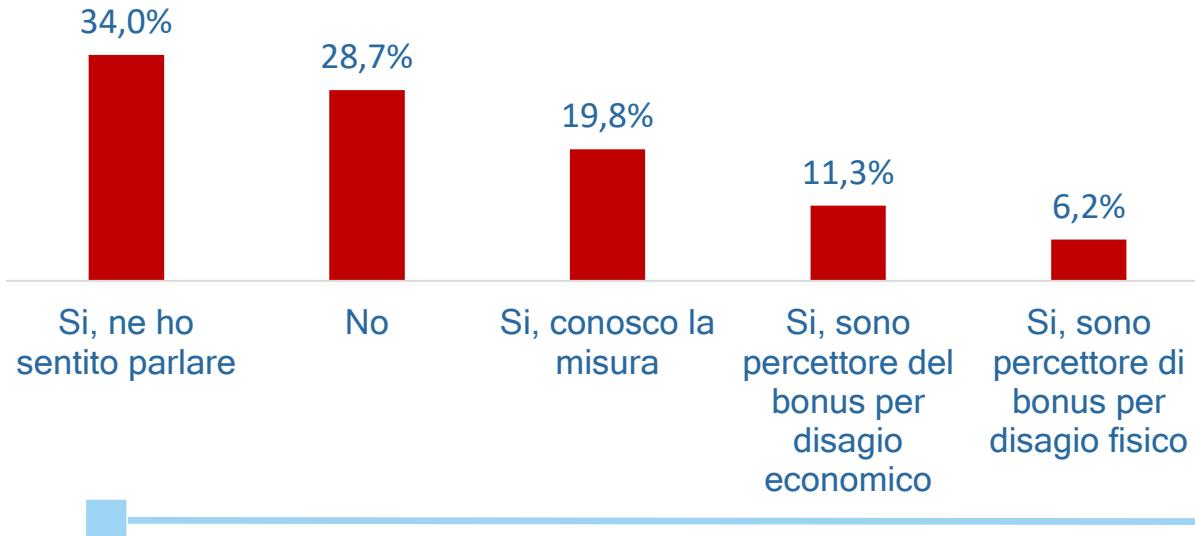


# Informazione percepita

Hai mai sentito parlare di povertà energetica?



Conosci la misura del Bonus sociale energia?



Hai mai sentito parlare di Comunità Energetiche Rinnovabili?



# Informazione percepita: interpretazione sintetica

## Conoscenza socialmente selettiva

La percezione di essere informati è più alta tra giovani-adulti, persone con titolo di studio elevato e residenti nel Nord. Questo indica che l'accesso alle informazioni non è uniforme e tende a favorire chi ha più capitale culturale e vive in contesti più serviti.

## Giovani e adulti come “snodo” della transizione

I cittadini tra 18 e 50 anni risultano più esposti ai canali informativi e più coinvolti nella gestione delle scelte energetiche. Sono interlocutori chiave e potenziali mediatori informativi per le fasce più fragili.

## Vulnerabilità informative

Over 60, persone con basso titolo di studio e residenti in aree meno servite mostrano maggiori difficoltà. Sono anche i gruppi più esposti a povertà energetica e pratiche scorrette: un divario informativo che rischia di amplificare disuguaglianze.

## Implicazione per una transizione giusta

Non basta *“informare di più”*: occorre informare meglio e in modo mirato, usando mediatori e linguaggi adeguati ai diversi gruppi sociali per ridurre le asimmetrie di accesso e comprensione.



# Comprensione e funzionamento del mercato

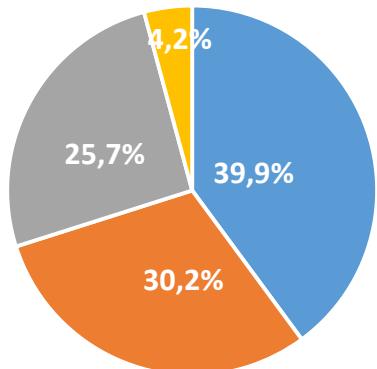
La sezione dedicata alla comprensione del mercato energetico restituisce l'immagine di un sistema percepito come complesso, poco leggibile e spesso ostile. In particolare abbiamo indagato:



- come i cittadini leggono e interpretano la bolletta;
- capacità di far fronte ai pagamenti energetici;
- comportamento nel mercato libero: cambi di fornitore, motivazioni e criteri di scelta;
- esposizione alle offerte commerciali e la percezione di queste comunicazioni;
- capacità di riconoscere offerte affidabili e distinguere pratiche scorrette o potenziali truffe;
- eventuali esperienze di adesione involontaria a nuovi contratti;
- proposte dei cittadini per migliorare la trasparenza del mercato e l'accesso all'informazione;
- conoscenza e la percezione della nuova "bolletta sintetica".

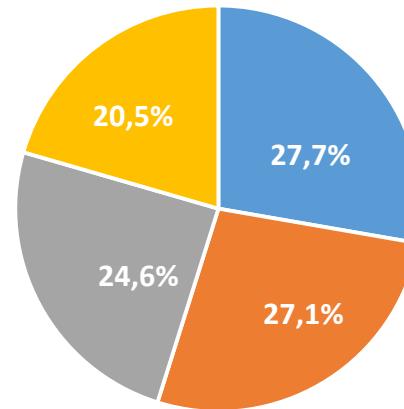
# Comprensione e funzionamento del mercato

Cosa fai quando ricevi una bolletta?



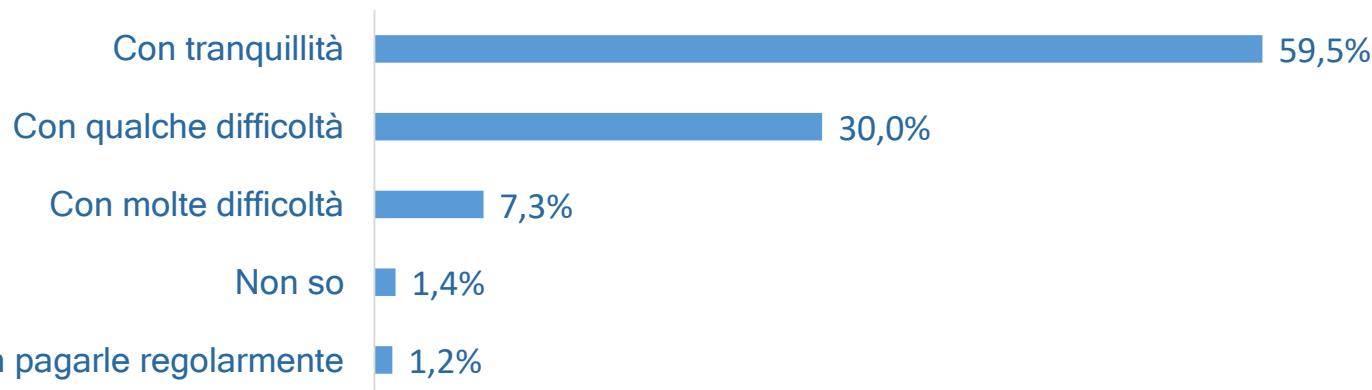
- La leggo per intero e mi è chiara la composizione delle voci e i relativi importi
- La leggo per intero ma non mi è chiara la composizione delle voci e i relativi importi
- Guardo solo importo da pagare e scadenza
- Non la leggo

Dal 1° luglio 2025 è stata introdotta la nuova "bolletta sintetica", ne hai sentito parlare?



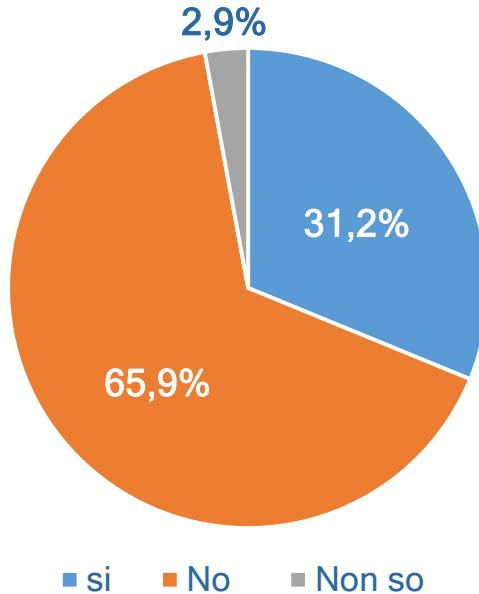
- Sì, e la trovo chiara e utile
- No, non ne so nulla
- Sì, ma la trovo poco comprensibile
- Ne ho sentito parlare, ma non l'ho ancora ricevuta o vista

Di norma, riesci a pagare le bollette...



# Comprensione e funzionamento del mercato

Hai cambiato fornitore/offerta nell'ultimo anno?



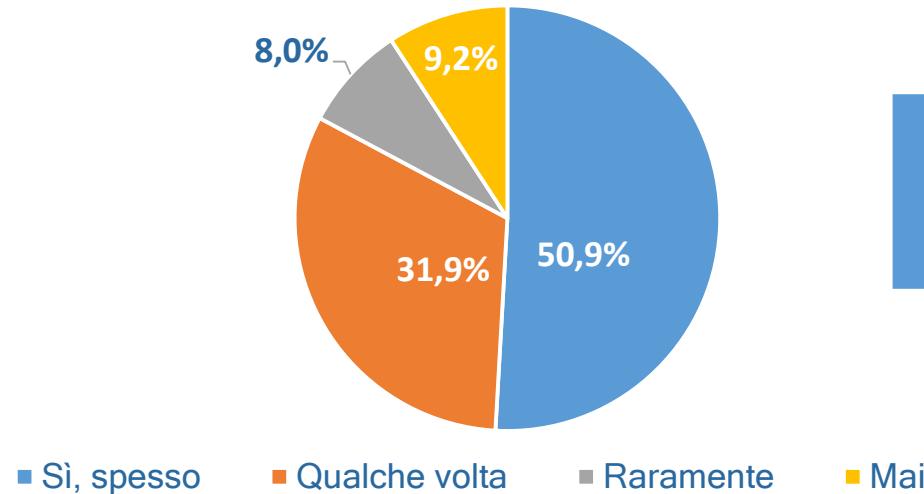
Se si, perché?

- Fine del mercato tutelato/passaggio obbligato
- Cambio automatico/imputabile all'operatore
- Motivazioni legate al fornitore precedente
- Condizioni personali che modificano il regime tariffario
- Cambiamento tecnologico/variazione dell'impianto

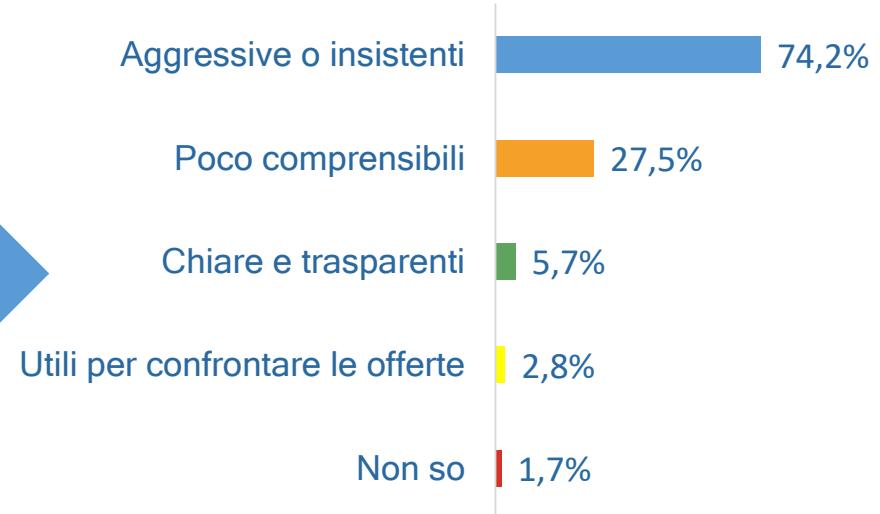


# Comprensione e funzionamento del mercato

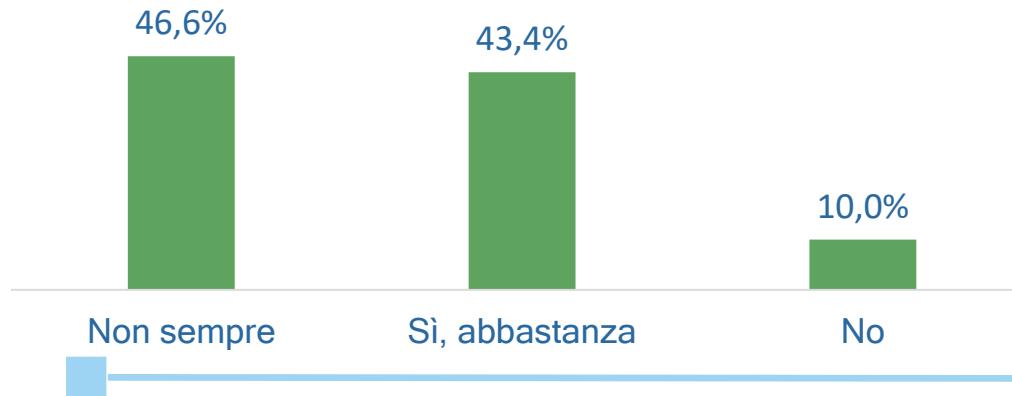
Ti è mai capitato di ricevere telefonate, messaggi o visite a domicilio per proporti di cambiare fornitore di energia?



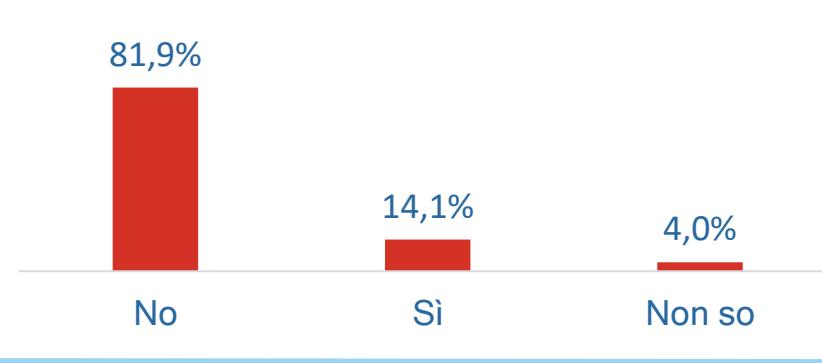
Se sì, come giudichi queste comunicazioni?



Sapresti riconoscere un'offerta ufficiale e affidabile da una potenzialmente truffaldina?

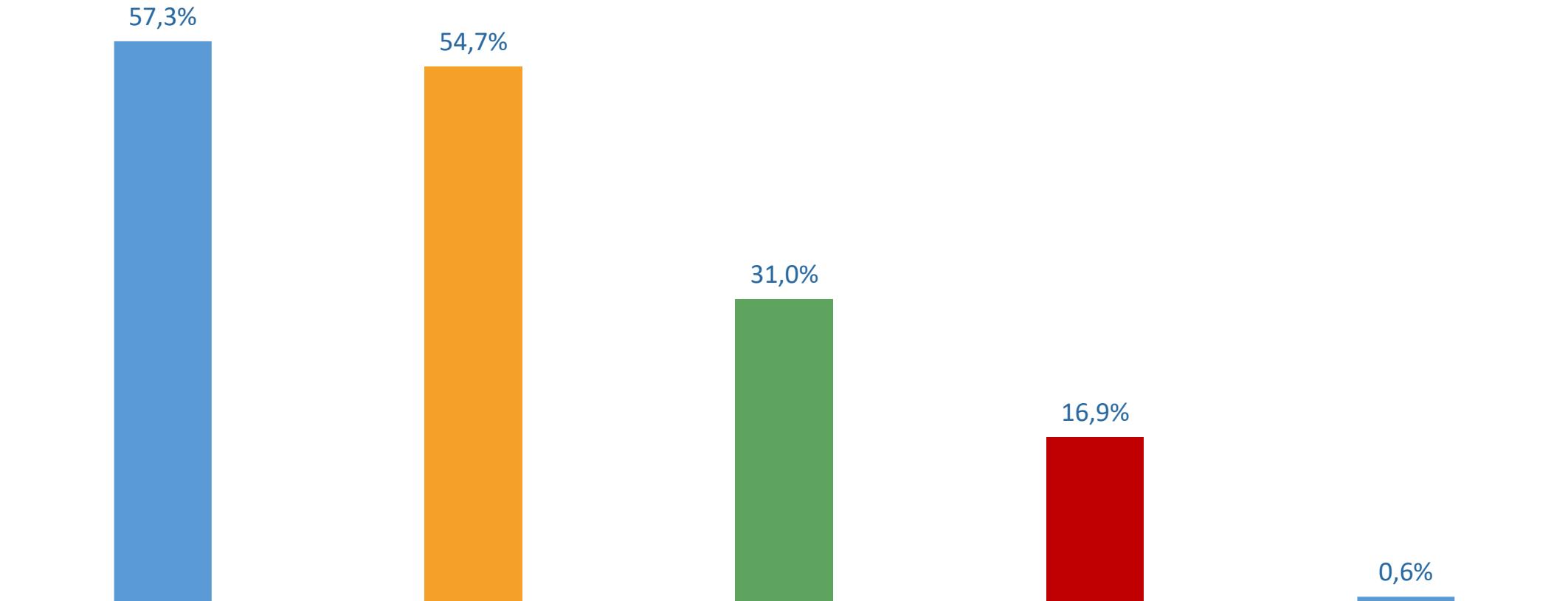


Ti è mai capitato di aderire ad un contratto senza volerlo a seguito di una proposta telefonica o porta a porta?



# Comprensione e funzionamento del mercato

Secondo te, per migliorare la trasparenza del mercato dell'energia, cosa servirebbe di più?



# Comprensione del mercato: interpretazione sintetica

## Un mercato percepito come complesso e poco accessibile

Il cittadino incontra ancora difficoltà nel leggere la bolletta, valutare le offerte, riconoscere truffe e gestire i cambi di fornitore. Il passaggio obbligato al mercato libero e i cambi «automatici» rafforzano la sensazione di scarsa controllabilità.

## Molte scelte non sono davvero scelte

Gran parte dei cambi di fornitore deriva da automatismi o iniziative degli operatori. Il consumatore spesso non decide: subisce. Questo contraddice l'idea del “consumatore attivo” del mercato libero.

## Asimmetria informativa strutturale

La molteplicità di offerte, il linguaggio tecnico e le pratiche commerciali aggressive creano un contesto in cui è difficile distinguere convenienza, furbizia e scorrettezza. Anche la bolletta sintetica, senza accompagnamento, rischia di aumentare confusione.

## Stanchezza e sfiducia

Cambi normativi, truffe e scarsa trasparenza generano sfiducia e senso di impotenza. Molti rinunciano a cercare alternative, o si affidano passivamente a chi decide per loro, aumentando i rischi.

## Il vero problema: la “governabilità” della propria situazione

Capire non basta: serve poter agire. Senza strumenti concreti per modificare consumi, attivare tutele e contestare abusi, l'informazione resta astratta.



# Comprensione del mercato: interpretazione sintetica

## Differenze socio-demografiche rilevanti

### Età:

Over 60 più in difficoltà;  
18-50 più in grado di orientarsi.

### Titolo di studio:

Basso titolo di studio = maggiore vulnerabilità;  
Alta scolarizzazione = maggiore capacità interpretativa.

### Reddito:

Reddito basso = più ansia, minore propensione al confronto e maggiore esposizione a rischi.

### Area geografica:

Nord generalmente più informato e più autonomo nella gestione del mercato;  
Centro-Sud più esposto a complessità e sfiducia.

# Bisogni più urgenti e strumenti per agire

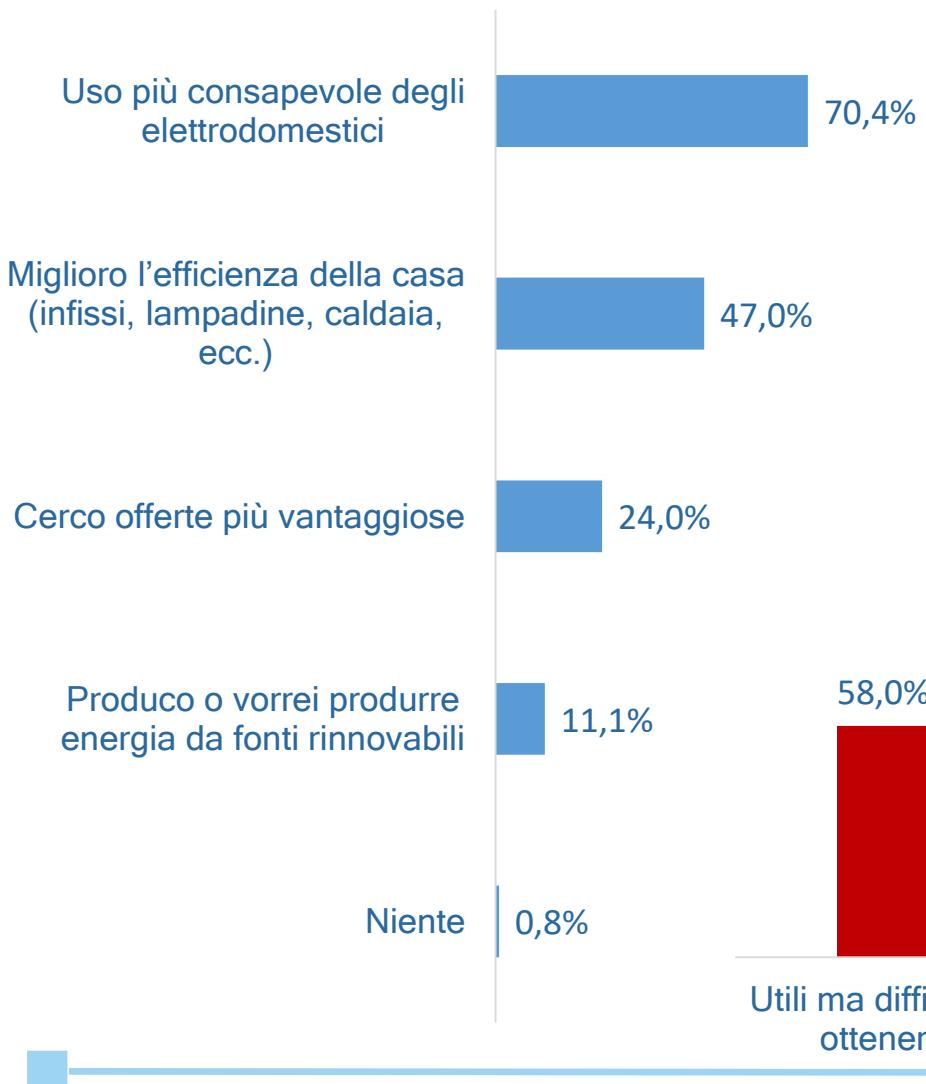


Questa sottosezione raccoglie le risposte che più direttamente esprimono ciò di cui i cittadini sentono di aver bisogno per orientarsi, risparmiare e contribuire alla transizione energetica. In particolare abbiamo indagato:

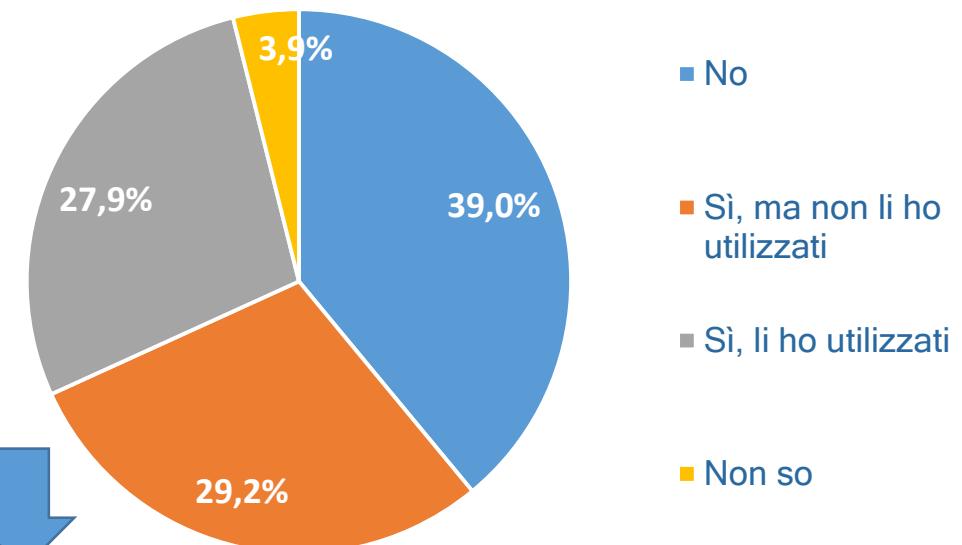
- Le azioni che i cittadini mettono (o metterebbero) in atto per ridurre i costi dell'energia.
- La conoscenza e l'utilizzo degli incentivi per l'efficienza energetica.
- La percezione dell'accessibilità degli incentivi e delle barriere esistenti.
- I bisogni informativi, tecnici ed economici necessari per partecipare a una Comunità Energetica Rinnovabile (CER).
- Le funzioni che i cittadini attribuiscono alle CER.
- I bisogni delle famiglie in povertà energetica
- Le azioni considerate più importanti per una transizione ecologica giusta.

# Bisogni più urgenti e strumenti per agire

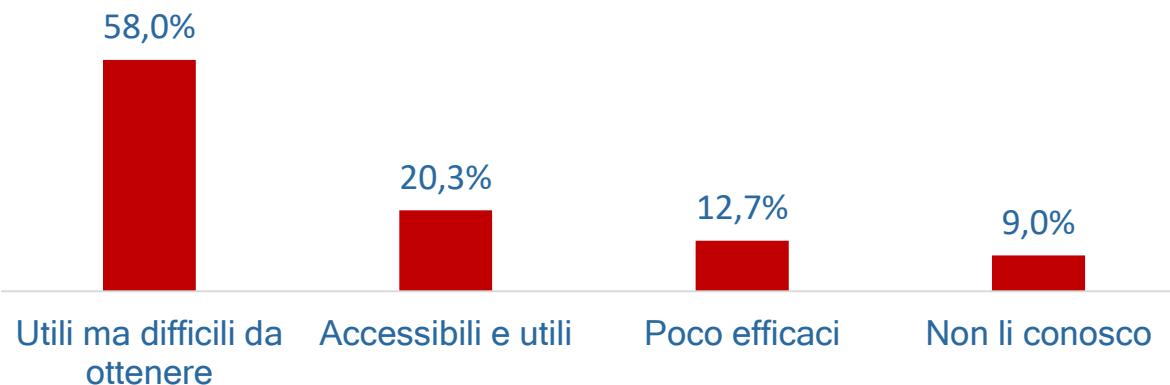
Cosa fai o faresti per ridurre i costi dell'energia?



Conosci o hai usufruito di incentivi (bonus, detrazioni, ecc...) per l'efficienza energetica?

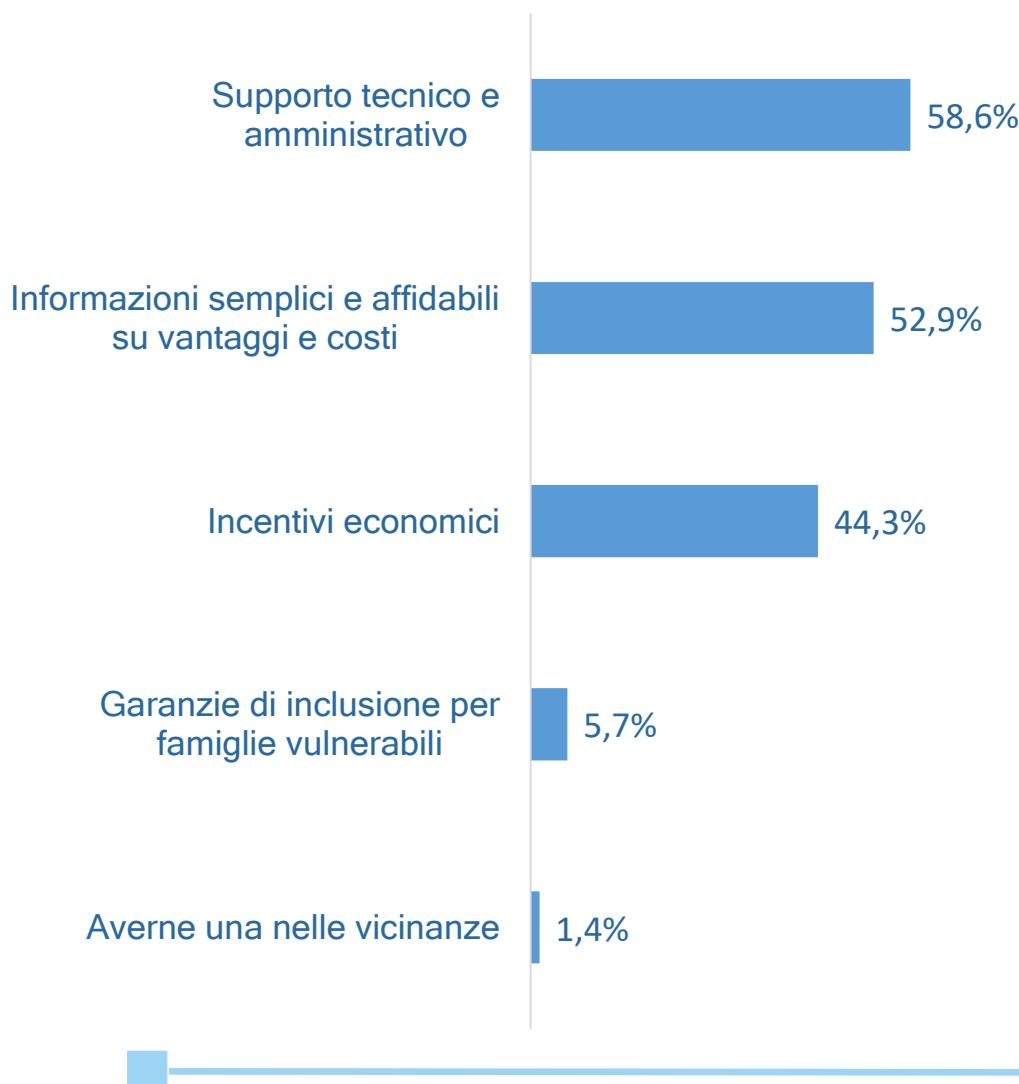


Secondo te questi incentivi sono...



# Bisogni più urgenti e strumenti per agire

Cosa ti servirebbe per decider di partecipare ad una CER?

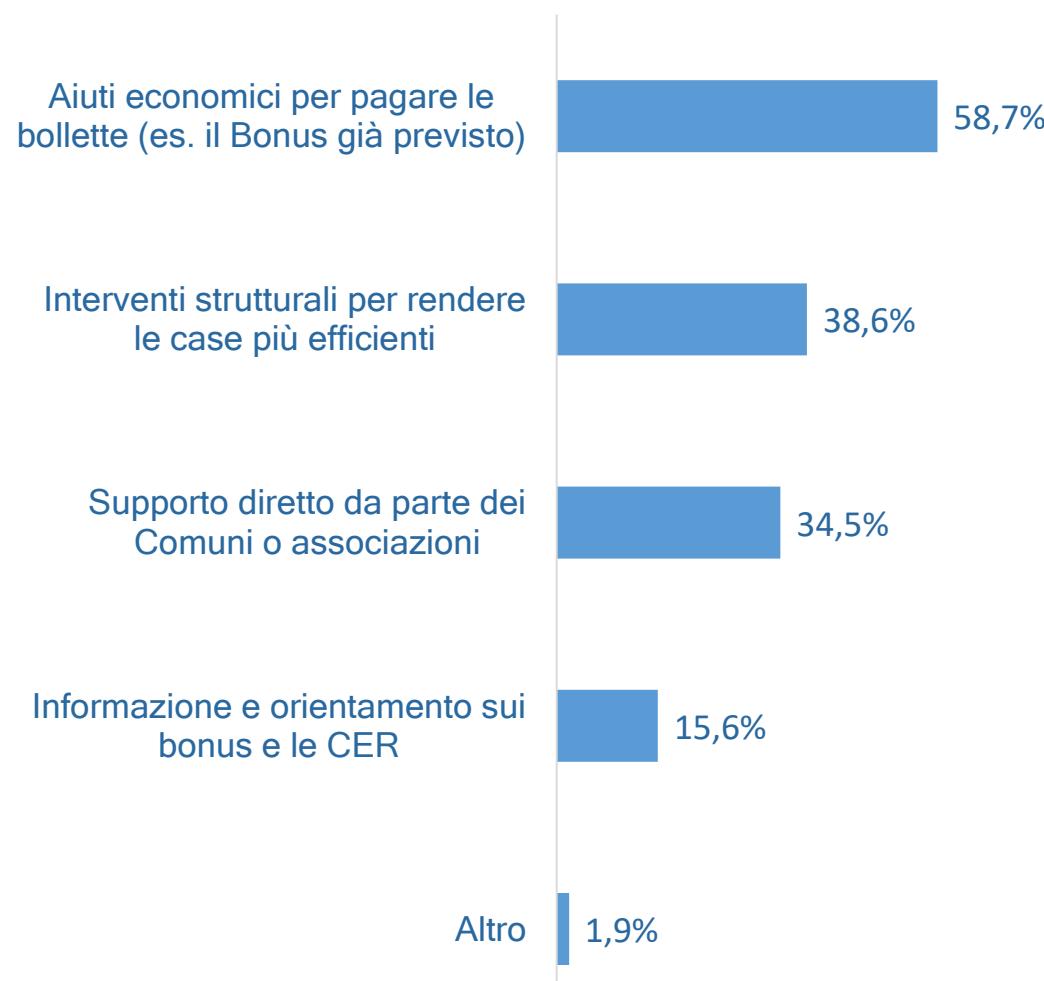


Quale dovrebbe essere la funzione principale delle CER?

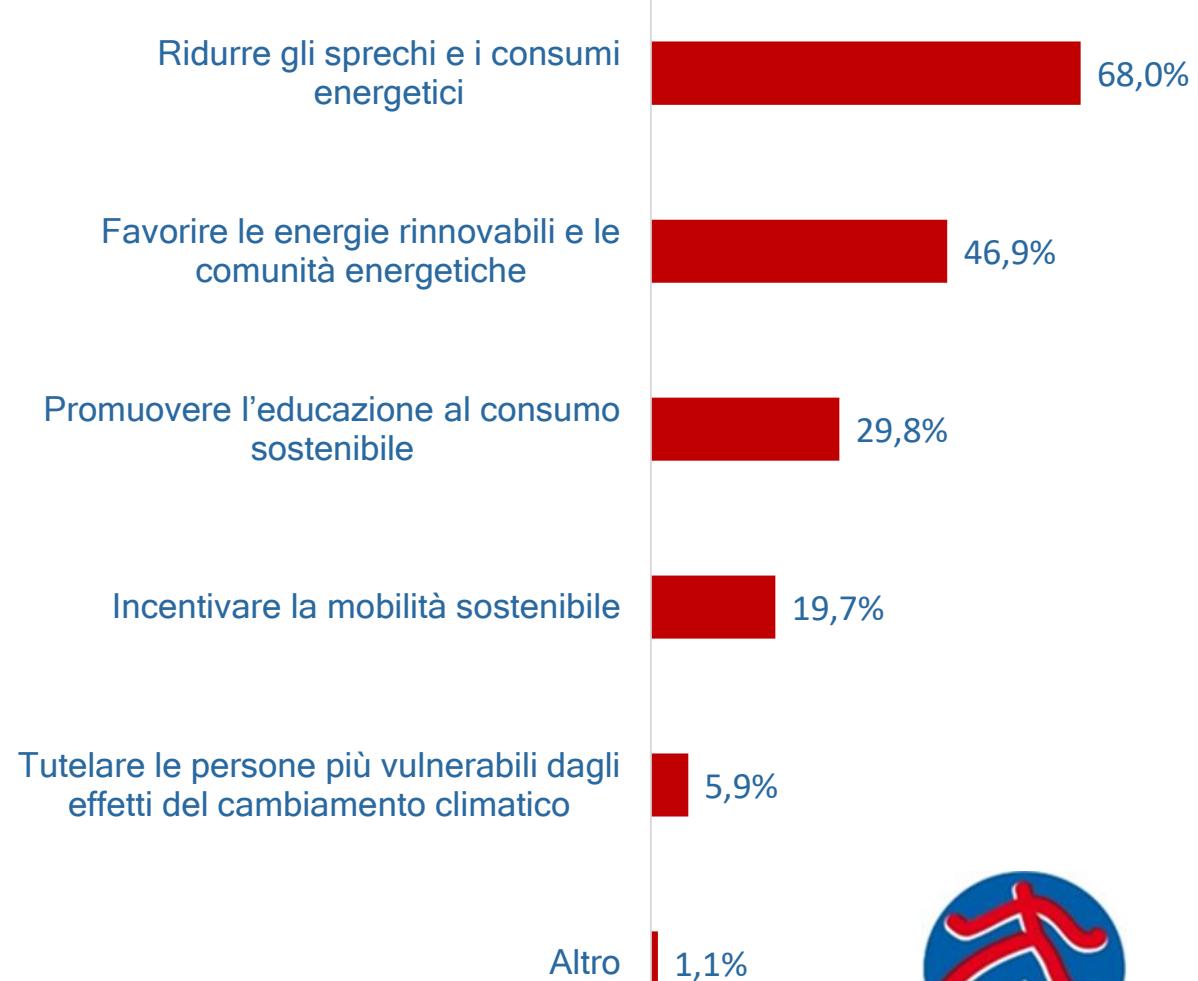


# Bisogni più urgenti e strumenti per agire

Chi si trova in povertà energetica ha bisogno soprattutto di...



Quali azioni ritieni più importanti per una transizione ecologica giusta?



# Bisogni più urgenti: interpretazione sintetica

## Cittadini disponibili ad agire, ma limitati da barriere

Le persone vogliono risparmiare, accedere agli incentivi, partecipare alle CER e contribuire alla transizione. La volontà c'è: mancano informazioni chiare, semplicità amministrativa e possibilità economiche.

## Incentivi: importanti ma poco accessibili

Sono percepiti come utili, ma spesso complessi, instabili o poco comprensibili. Le fasce fragili rischiano di auto-escludersi ("non è per me").

## CER: potenziale alto, accesso difficile

I cittadini ne comprendono le funzioni, ma chiedono supporto tecnico, informativo ed economico. Rischio: CER limitate ai contesti più competenti, lasciando fuori i più vulnerabili.

## Povertà energetica: emergenza trasversale

Non si chiede solo aiuto economico, ma accompagnamento, prevenzione e strumenti per evitare indebitamento e distacchi. Il tema è percepito come ampio, non marginale.

## Per una transizione giusta

Priorità indicate dai cittadini: tutela e semplificazione, sostegno alle famiglie vulnerabili, investimenti che non scarichino i costi sul singolo.

*Questa sezione rappresenta un “manifesto dal basso” di cosa dovrebbero fare istituzioni e attori di sistema: non solo motivare i cittadini ad agire, ma costruire condizioni perché chi vuole agire possa davvero farlo, senza doversi trasformare in esperto di energia o fiscalista.*



# Sensibilità ambientale e ruolo dei cittadini

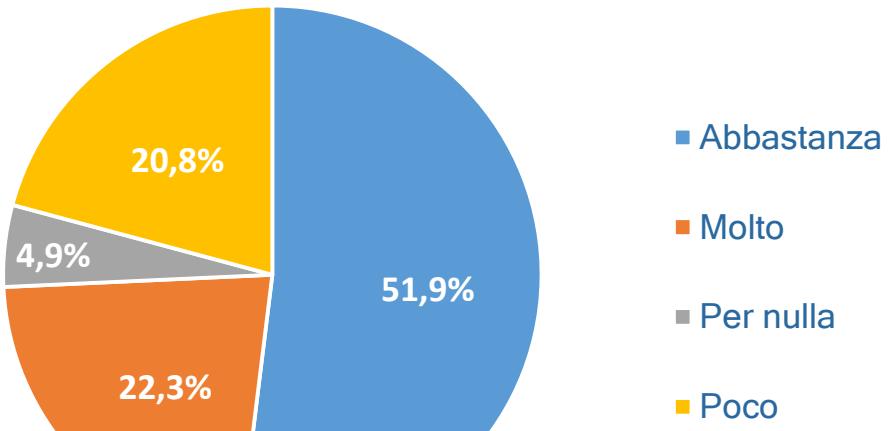


Questa sezione indaga il grado di coinvolgimento emotivo e di responsabilità percepita rispetto ai temi ambientali. In particolare abbiamo indagato:

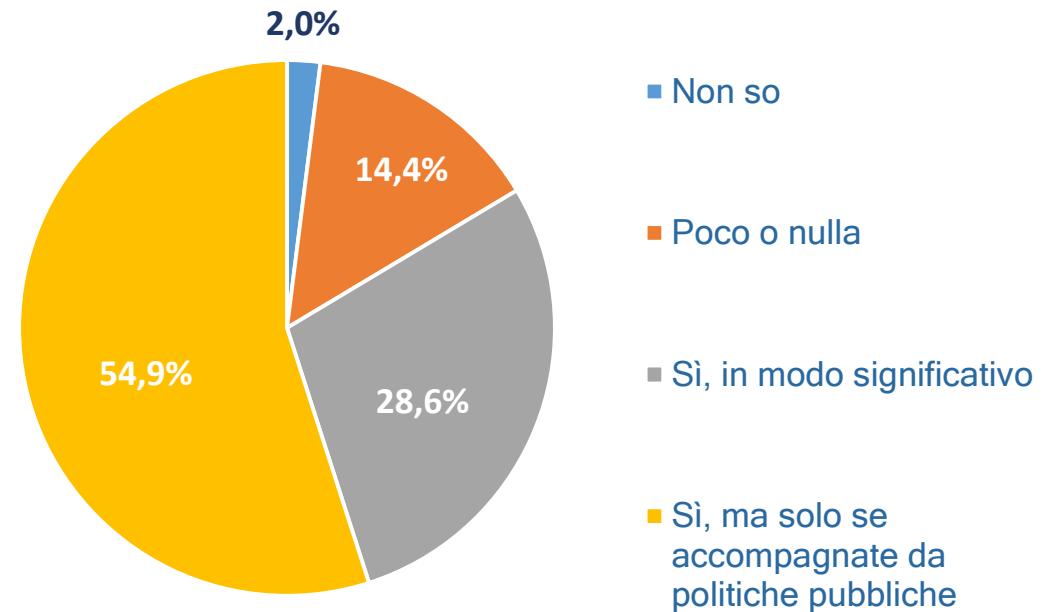
- Il livello di coinvolgimento personale dei cittadini rispetto al cambiamento climatico.
- La percezione del ruolo e dell'impatto delle azioni individuali nella riduzione dell'impatto ambientale.
- L'influenza della preoccupazione ambientale sulle scelte quotidiane (energia, mobilità, acquisti, alimentazione).
- Il rapporto tra responsabilità individuale e politiche pubbliche nella transizione ecologica.

# Sensibilità ambientale e ruolo dei cittadini

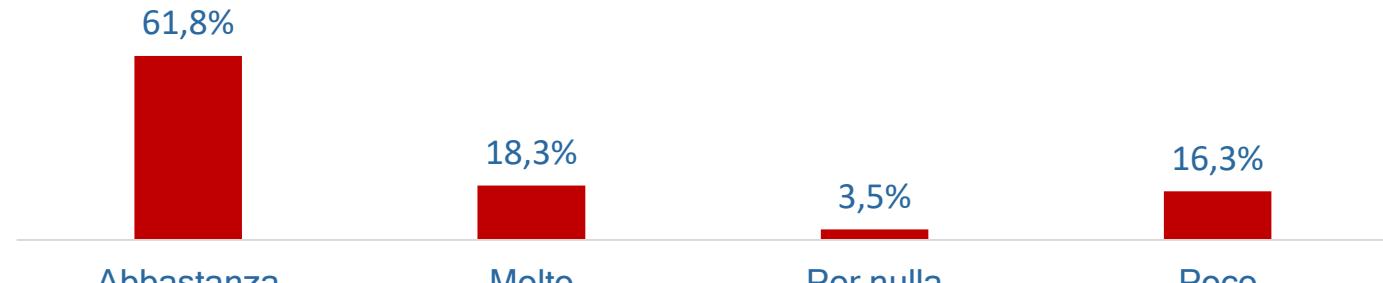
Ti senti personalmente coinvolto nel tema del cambiamento climatico?



Secondo te, le azioni dei singoli cittadini possono davvero contribuire a ridurre l'impatto ambientale??



Nelle tue scelte quotidiane (energia, mobilità, acquisti, alimentazione), quanto incide la preoccupazione per l'ambiente?



# Sensibilità ambientale: interpretazione sintetica

## Coinvolgimento alto, comportamenti non uniformi

I cittadini sono preoccupati per il cambiamento climatico, ma questa attenzione si traduce in comportamenti molto diversi: più facili da adottare quelli “a basso costo” (ridurre sprechi), meno quelli più impegnativi (mobilità, investimenti energetici). La motivazione c’è, ma incontra limiti economici e pratici.

## Il ruolo individuale: necessario ma non sufficiente

Le azioni del singolo sono percepite come utili solo se accompagnate da politiche pubbliche efficaci. Una parte minoritaria è più scettica, e questo equilibrio è delicato: insistendo troppo sulla responsabilità individuale si rischia frustrazione; ignorandola si genera passività.

## Responsabilità condivisa come condizione di legittimità

La transizione è vista come giusta quando: non scarica i costi solo sui consumatori, non crea nuovi divari, è sostenuta da strumenti concreti e credibili. Il messaggio implicito: “*Noi ci siamo, ma non possiamo farcela da soli.*”

## Un ambientalismo quotidiano, non idealizzato

L’attenzione ambientale guida molte scelte di vita, ma entro i limiti delle possibilità reali (tempo, reddito, servizi disponibili). I cittadini chiedono politiche che rendano le scelte sostenibili accessibili, non un lusso.

*La leva ambientale funziona se unita a quella sociale: legare clima, bollette, servizi e diritti permette di coinvolgere più persone e ridurre le disuguaglianze nella transizione.*



# Focus Group con nostre realtà regionali



Parallelamente alla Consultazione civica per raccogliere informazioni dai cittadini, abbiamo realizzato dei **focus group** con la partecipazione di 10 realtà regionali di Cittadinanzattiva:

- Campania
- Liguria
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino A.A.
- Umbria
- Veneto

# Focus Group con nostre realtà regionali



## La parola “energia” oggi: cosa evoca?

*Dalle conversazioni emerge un quadro fortemente polarizzato tra preoccupazione economica, confusione informativa e orizzonti di sostenibilità.*

### Costo eccessivo e imprevedibile

La prima associazione è quasi sempre economica: bollette salate, rincari, difficoltà di capire offerte e fatture. L'energia è percepita come un peso sul bilancio familiare.

### Difficoltà di orientamento

Offerte poco trasparenti, portali complessi, liberalizzazione percepita come fonte di confusione. Il consumatore si sente esposto e poco tutelato.

### Transizione e responsabilità ambientale

Accanto alle criticità economiche, molti evidenziano il legame con il cambiamento climatico e il dovere verso le generazioni future.

### Richiesta di regole chiare e maggiore tutela pubblica

Dalla tariffa unica vigilata alla necessità di vigilare sugli operatori: si chiede più controllo e meno caos.

# Focus Group con nostre realtà regionali



## Il mercato dell'energia: percezione di complessità e opacità

*Il mercato è vissuto come poco chiaro, rischioso e difficile da governare, soprattutto per le fasce vulnerabili.*

### Principali criticità emerse:

#### Telemarketing aggressivo e truffe ricorrenti

Molte persone arrivano agli sportelli già “incastrate”. È difficile capire chi contatta e perché.

#### Offerte poco trasparenti

Si comunica solo il prezzo al kWh, ma i costi fissi e accessori (spesso rilevanti) non sono evidenti.

#### Contratti di breve durata che costringono a continui cambi

I cittadini si sentono “mercenari” costretti a valutare offerte di anno in anno, senza stabilità.

#### Difficoltà nel leggere bollette e comparare le proposte

Anche la bolletta “nuova” è ancora poco intuitiva. Anziani e persone fragili più esposti al rischio.

# Focus Group con nostre realtà regionali



## Tendenze emerse:

### Calano attenzione e motivazione

Due anni fa c'era più sensibilità: oggi molti cittadini sono in difficoltà e si concentrano sui problemi immediati.

### La povertà energetica limita la possibilità di fare scelte sostenibili

Cambiare auto, migliorare la casa, installare rinnovabili: per molti sono obiettivi irraggiungibili.

### Efficienza e sostenibilità richiedono un intervento pubblico deciso

Case popolari, edifici pubblici, ATC: i territori chiedono che la transizione parta dalle istituzioni.

### Dilemmi ambientali reali

Le rinnovabili sono viste positivamente, ma si alzano preoccupazioni per impatti sul paesaggio (pale eoliche, fotovoltaico selvaggio, consumo di suolo agricolo).

## Risparmio, efficienza e sostenibilità: una priorità che arretra

*La sostenibilità rimane un valore condiviso, ma oggi è schiacciata dalle difficoltà economiche e dal clima di incertezza.*

# Focus Group con nostre realtà regionali



## Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): grande potenziale, poca conoscenza

*Le CER sono percepite come una opportunità importante, ma ancora largamente sconosciute*

### Criticità rilevate:

- Pochissima informazione per i cittadini.
- Procedure troppo complesse per i soggetti che vogliono attivarle.
- Scarsa comunicazione da parte delle istituzioni.
- Mancanza di esempi concreti sul territorio.

Dove ci sono esperienze attive (es. Piemonte), emergono segnali positivi: adesioni di enti pubblici, sindacati, scuole.

# Focus Group con nostre realtà regionali



## Povertà energetica: tra bonus poco conosciuti e mancanza di coordinamento istituzionale

*La povertà energetica è un tema molto presente,  
ma il sistema di aiuti non è percepito come  
efficace o accessibile.*

### Cosa emerge:

- Bonus poco conosciuti, soprattutto quelli automatici.
- Obbligo ISEE: molti non lo fanno per scarsa conoscenza, burocrazia, diffidenza o mancanza di supporto.
- Mancanza di comunicazione da parte di Comuni, servizi sociali, patronati, medici.
- Gli enti pubblici non informano in modo uniforme e proattivo.
- Necessità di interventi strutturali, come l'efficientamento, più che bonus temporanei.
- Le case popolari rappresentano un grande nodo irrisolto in termini di efficienza energetica.

# Focus Group con nostre realtà regionali



## Elementi trasversali emersi nei focus group

*Nel confronto con i diversi territori emergono alcuni filoni comuni:*

- Domanda alta di chiarezza, protezione e semplificazione.
- Bisogno di formazione continua, soprattutto per gli sportelli.
- Richiesta di un ruolo più attivo delle istituzioni nella transizione energetica.
- Forte valore del passaparola, segno di fiducia interpersonale superiore a quella verso aziende o PA.
- Disponibilità dei territori a collaborare, sia su CER che su interventi divulgativi.

# *Energie di Comunità*

*Cittadini e sostenibilità energetica*



*Grazie per l'attenzione!*

